

## Nuovi lemmi europei: arrivano i magnifici dieci da «castità» a «saudade»

Si arricchisce il vocabolario europeo che si stila a Mantova. Tra le voci suggerite da scrittori italiani e stranieri al festival entrano anche «jeu», «fianna», «parchant», «scunnered», «límite», «haymatlos», «panaszködás».

«Castità», «fianna», «genome», «haymatlos», «jeu», «límite», «panaszködás», «parchant», «saudade», «scunnered»: sono i dieci nuovi lemmi che in questo settembre 2010 vanno ad aggiungersi al «Vocabolario europeo» che si stila a Mantova. Giuseppe Antonelli, classe 1970, docente di Linguistica italiana all'Università di Cassino è da tre anni, su iniziativa di Festivalletteratura, lo studioso che si incarica di ricevere dagli scrittori italiani e stranieri presenti al festival le parole che, come Magi, essi portano in dono alla culla del neonato vocabolario, e di discuterne nel chiostro della chiesa mantovana di Santa Maria della Vittoria significato, natura e valore con loro e con il pubblico.

«L'idea è nata ispirandosi a un

### Lo studioso

Il docente di Linguistica Giuseppe Antonelli vaglia le parole ricevute

### L'iniziativa

L'idea nata per tutelare il patrimonio di differenze linguistiche

principio forte, la necessità di tutelare la glo-diversità, il patrimonio di differenz linguistiche, come si fa con bio o zoo-diversità. Insomma, come reazione all'appiattimento dell'Europa sul solo inglese» spiega Antonelli. Aggiunge: «Siamo sulla stessa linea della campagna, accolta anche dalla nostra Accademia della Crusca, per la diffusione del trilinguismo: l'obiettivo è che ogni cittadino dell'Unione europea conosca la propria lingua, una di uso comune, presumibilmente l'inglese, e un'altra minore».

Fin qui il Vocabolario conta quaranta lemmi in complessive ventisei lingue, quindici dalle ventitré lingue ufficiali dell'Unione, cinque da basco, scozzese, siciliano, sardo, gallese, idiomi non nazionali, altri da paesi fuori dalla Ue, turco e bosniaco, albanese e russo. Spiega Antonelli che il vocabolario ha questo di particolare: non «illustra» il significato delle parole, ma le «racconta». Eh già: l'irlandese Joseph O'Connor, per esempio, spiega come «fianna», nome gaelico di una mitica banda di guerrieri, sia diventato l'etimo di «fiannizzazione», la violenza come virtù e la tribù come patria...

Qui a Mantova si trovano analogie tra il sardo «scramento» (disillusione) e lo scozzese «scunnered» (essere fuori di sé). Tra la portoghese «saudade» e il dantesco «disio». Per Giuseppe Antonelli però in queste ore, si ha l'impressione, il lemma più nuovo è un altro: Maddalena, nome imposto alla sua prima figlia, venuta alla luce ieri mattina.

M.S.P.

### IL LIBRO

«XY» di Veronesi: sul sito appare primo contenuto

**IL MEMORIALE** Dopo le frasi da decifrare e le foto e video da interpretare, è apparso il primo contenuto extra, ovvero la prima parte del «Memoriale di Alberto», uno dei personaggi del libro, nel sito [www.x-y.it](http://www.x-y.it) dedicato al nuovo romanzo XY di Sandro Veronesi, che uscirà per Fandango Libri il prossimo 21 ottobre. Il «Memoriale di Alberto» non solo aiuta a riordinare cronologicamente tutti gli indizi finora diffusi ma comincia a svelare dettagli importanti sulla storia. Il testo del memoriale non sarà contenuto nel libro. Il senso di questa seconda fase della campagna virale è dare agli utenti testi inediti, scritti dall'autore prima e dopo l'uscita del romanzo, o altri materiali da lui suggeriti che accompagneranno anche la lettura del libro.

## Addio a Piero Vivarelli Un carriera spensierata tra il cinema e la musica

Il regista e sceneggiatore Piero Vivarelli è morto ieri notte a Roma. Aveva 83 anni e da tempo soffriva di cuore. Aveva firmato molti film con il nome di di Donald Murray. Tra i suoi titoli più famosi «Mister X» e «Il Dio Serpente».

ALBERTO CRESPI

Piero Vivarelli era, prima di tutto, un grande amico di molti di noi dell'Unità. Ed è per questo che, alla notizia della sua morte (avvenuta ieri a Roma), il primo pensiero va a sua moglie Patrizia, che è stata anche sceneggiatrice di numerosi suoi film. Poi era un personaggio unico, fuori da ogni schema, provocatorio, paradossale, simpaticissimo. Subito dopo, era un uomo di spettacolo a tutto tondo, che in una carriera lunga e spensierata aveva frequentato il cinema, la canzone (firmando i testi di 24.000 baci e *Il tuo bacio è come un rock*), la radio, la tv, la letteratura. Infine, era sceneggiatore e regista. 15 film diretti in carriera, da *Io bacio tu baci* con Mina nel '60 a *La rumbera* nel '98 (con in mezzo l'exploit commerciale del *Dio serpente*, nel '70). Ma il film più bello di Piero è stata, indiscutibilmente, la sua vita. Nato a Siena nel 1927, dopo l'8 settembre del '43 - a 16 anni - fa una scelta estrema, ed entra nella Decima Mas (ancora oggi definiva Junio Valerio Borghese «il comandante») combattendo nella repubblica di Salò. Dopo la guerra, come altri ex della Decima, diventa comunista. È iscritto al Pci dal 1949 al 1990, quando esce furibondo per la svolta di Occhetto e milita, successivamente, nel Pdc. Da sempre cittadino del mondo, era un fervente ammiratore di Fidel Castro e da anni era l'unico italiano iscritto al Partito Comunista cubano. Ma non è vero, come ha dichiarato ieri Diliberto, che quella cubana fosse la sua unica tessera: possiamo testimoniare - perché fummo noi a segnargli la loro esistenza - che Piero era iscritto anche agli Interisti Leninisti, un gruppo di Ravenna che venera l'Internazionale in senso sia politico che calcistico (nel sito c'è una sua bella foto accanto a Fidel e a Minà).

Non ci si stancava mai di chiacchiere con Piero. Ne aveva combinate di tutti i colori, e le raccontava con grande gusto. A cavallo fra anni '50 e '60, oltre a scrivere le due suddette canzoni di Celentano (fu lui a convincere Adriano a trasformare Vieni a



Un ritratto di Piero Vivarelli

*Capri mon amour*, una canzoncina melodica, nello scatenato rock'n'roll di *Il tuo bacio è come un rock*) frequentò Sanremo e il mondo della musica leggera, inventando assieme a Lucio Fulci il genere dei musicarelli beat. *I ragazzi del juke-box* (da lui scritto, e diretto da Fulci) è un curiosissimo ritratto generazionale in cui la lotta fra «melodici» e «urlatori» sfocia in una

### L'amicizia con Celentano

Lo convinse a trasformare «Capri mon amour» in «Il mio bacio è come un rock»

contestazione che sembra anticipare di 9 anni il '68 (il film è del '59). Al contrario, *Provocazione* (del 1988) gioca fin dal titolo a rovesciare uno stereotipo: prendere Moana Pozzi per farla recitare in un film sexy ma non pornografico (Piero raccontava che Moana arrivò sul set chiedendo, come un ragioniere, quante penetrazioni e quante fellatio fossero previste in sceneggiatura: quando le disse che doveva far finta, come le attrici dei film «veri», lei ci rimase di stucco). La vita di Piero è stata, dopo il dramma della guerra, un grande gioco alla ricerca dell'avventura, di una rivoluzione sempre meno possibile e sempre più sognata. Se n'è andato nel sonno, senza soffrire, con Fidel ancora in sella e l'Inter campione d'Europa. Ciao Piero, molti vorrebbero essersi divertiti quanto te. ♦